

peto però che la principale delle sue aspirazioni potrà essere soddisfatta, sia perchè la categoria degli operai cui egli si riferisce può dirsi sia compresa nell'anzidetto disegno di legge, sia perchè la potrà fare aggiungere, come egli desidera, di propria iniziativa.

Presidente. Onorevole Ungaro, ha udito la risposta dell'onorevole ministro?

Ungaro. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle spiegazioni che mi ha dato, ma, se egli mi permette, dirò che alle due aggiunte che vi sono nel mio progetto di legge, sulle quali ho interrogato i ministri competenti, questi si sono mostrati favorevoli. Queste aggiunte riguardano, l'una, la riduzione sulle ferrovie, la quale è concessa perfino ai maestri elementari e non si tratta che di una spesa di 100 o 200 lire all'anno a favore di quella benemerita classe; l'altra, riguarda la semifranchigia postale, come è goduta dai sottufficiali della Regia marina. Si tratta, ripeto, di favorire una classe diseredata, ed io non credo che il bilancio dello Stato sarebbe depauperato per una spesa si tenue all'anno.

Se dunque il presidente del Consiglio mi permette che io stralci la prima parte del disegno di legge (quella prima parte alla quale egli è stato gentile di acconsentire con la presentazione di un disegno di legge) rimarrebbe la seconda parte che io pregherei la Camera e l'onorevole presidente del Consiglio di voler far discutere in una seduta mattutina, dopo i bilanci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Mi pareva di essermi già occupato anche della seconda parte del disegno di legge dell'onorevole Ungaro, dicendo che non potevo consentire che in un disegno di legge d'iniziativa parlamentare s'introducessero delle esenzioni di imposte o delle altre franchigie; perchè sarà verissimo quello che il mio amico Ungaro dice, cioè che trattasi di poche centinaia di lire, ma della specie medesima dei commessi ai viveri vi può essere ben altro personale che potrebbe invocare lo stesso provvedimento.

Per queste ragioni ed anche perchè noi dobbiamo ora mettere all'ordine del giorno delle sedute mattutine soltanto quei disegni di legge che hanno carattere più urgente, mi permetta l'onorevole Ungaro di insistere su quanto ho detto.

Ungaro. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, ed aspetto tempi migliori per ripresentare il disegno di legge.

Di Stefano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Stefano. Come Commissario del disegno di legge « per modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio Esercito » pregherei l'onorevole presidente di volerlo iscrivere nell'ordine del giorno della seduta mattutina di domani.

Presidente. Domani non è possibile. D'accordo con i ministri che devono sostenere la discussione dei diversi disegni di legge, e che sono i primi interessati, avrei compilato quest'ordine del giorno delle sedute antimeridiane:

1. Approvazione di 18 disegni di legge per eccellenze d'impegni e maggiori assegnazioni sui vari bilanci. (103-120)

2. Aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo. (60)

3. Aggregazione dei comuni di Pietrabondante e San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli. (145)

4. Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio Esercito (Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena. (229)

5. Istituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera (*Modificato dal Senato*). (138-B)

6. Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901, per provvedere alle maggiori spese occorrenti nella costruzione del nuovo edificio per gli Istituti di anatomia e medicina legale nella R. Università di Torino. (183)

7. Allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco vagoni sopra Rivarolo. (210)

8. Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture. (187)

9. Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito. (85)

Se non vi sono obiezioni, l'ordine del giorno delle sedute antimeridiane rimane per ora così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Debbo avvertire la Camera che converrà